Anno XIV. Mercordì 19 Novembre 1879 N. 276

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 1.

# GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzj in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

**Col 1° novembre corr. è aperto l'abbonamento a tutto l'anno in corso al prezzo di L. 5.33.**

Si raccomanda ai nostri benevoli associati che fossero in arretrato coi pagamenti, a porsi in regola coll'Amministrazione.

## GLI ATOMI VAGANTI

Chi pronunciò da ultimo la parola *atomi vaganti* e si mise del numero, non ha forse pensato, che questa parola, nei riguardi personali, poteva essere considerata tanto come un eccesso di modestia, quanto come un segno di superbia, e che nei riguardi della vita politica di chiunque ha assunto di rappresentare la Nazione è proprio un *non senso*.

La politica sottintende l'azione; e per agire bisogna avere la forza e questa nel Governo delle maggioranze dipende dal numero. Ora il numero, la forza, l'azione non si fanno vagando come atomi solitarii, i quali nè attraggono altri nè sono attratti da alcuno.

Nel mondo ideale noi intendiamo che ci possano essere di questi esseri solitarii, che acquistano forza anche dall'esser soli, perchè contengono in sè qualche germe, che aspetta a svolgersi quando le condizioni generali dell'ambiente in cui vanno vagando saranno come per il momento non sono, più favorevoli al suo svolgimento; non lo intendiamo nel mondo politico, dove si opera per il presente e per il più prossimo avvenire.

L'autore della *scienza nuova* può aspettare un secolo, che i germi della sua scienza delle leggi storiche e provvidenziali con cui si governa il mondo dell'umanità diventi popolare e costituisca quello che scientemente oggi per molti si chiama *progresso*. Ma l'*uomo politico*, chiamato a governare il suo paese e che assunse l'obbligo di farlo nelle condizioni di attualità in cui si trova, non adempie il suo ufficio e non intende la sua qualità di rappresentante, se si accontenta di essere un atomo vagante e solitario. Se egli non istà bene là dove acconsentì di essere posto ad adempiere un ufficio, se non trova con chi agire, può tanto ritirarsi dalla vita pubblica alla vita privata, quanto spaziare, se si sente da ciò, nel campo immensurato di un idealismo che aspetta, a suo credere, le nuove costellazioni cui la sua scienza astronomica lo fa sicuro di veder comparire.

C'è però una parte solitaria da potersi fare in un Parlamento, se non per un'azione immediata, per un'azione futura; ed è quella di chi intravede il poi e sposa un'idea, e su quella si asside, ostinandosi a manifestarla in tutte le occasioni, finchè venga a poco a poco accettata, e si tramuti in fatto. Noi vecchi abbiamo veduto succedere questo più d'una volta per qualche membro solitario della Camera dei Comuni nell'Inghilterra.

Nel Parlamento italiano c'è uno che rappresenta una di tali idee, ed è Salvatore Morelli; il quale però è troppo accademico nel modo di insistere nella sua idea, lasciandola insterilire nella sua soverchia generalità. Uno che miri ad una politica di azione deve cercar di dare anche forma attuabile alla sua idea, se vuole farla accettare. Ma anche i rappresentanti solitarii di queste idee, che essi credono dover trionfare o presto o tardi, nell'Inghilterra non si limitavano alla azione nel campo chiuso del Parlamento, sul quale anzi cercavano di agire con una propaganda attivissima fatta al di fuori nella grande pubblicità della stampa e delle ragunate. Così fecero p. e. il Roebuck per lo scrutinio segreto nelle elezioni ed il Cobden per l'abolizione della legge dei grani, che costituiva un privilegio del privilegiato possessore del suolo, e per la libertà commerciale.

Non si tratta adunque nemmeno in questo caso di *atomi vaganti* nel Parlamento, ma piuttosto d'*idee ripetute* ogni anno in esso ed ogni giorno fuori di esso.

A nostro credere i troppi *atomi vaganti* ed i troppi *gruppi*, formatisi per aderenze personali, anzichè per comunione di idee pratiche di Governo, sono appunto le cause per cui la grande maggioranza formata dal Nicotera e dal Depretis nel novembre del 1876 si è dimostrata tanto inefficace nella sua azione da produrre lo sconforto nel giovane deputato di Udine e da indurlo ad invocare perfino i *pieni poteri*, una dittatura insomma per il nostro ordinamento interno, sebbene non veda ancora, per fatalità, nato il genio politico, che sappia imporre la sua volontà e farla da una maggioranza accettare. Si avvera così con questa invocazione quello che noi abbiamo altre volte detto, che le democrazie sovente si aspettano salute più da un Cesare qualunque, che non dalla azione lenta ma costante delle libere istituzioni. Difatti anche fra noi abbiamo veduto sovente assumere i modi dittatorii e cesarei appunto quegli uomini, che pretendono di essere più degli altri democratici, come p. e. il Crispi ed il Nicotera, che all'onor. Deputato di Udine piacciono tanto poco quanto a noi, che li abbiamo combattuti quando altri ce ne faceva una colpa.

Vogliamo conchiudere col voto, che scompaiano dal Parlamento gli *atomi vaganti* ed i *gruppi per aderenze personali*, e che i nostri rappresentanti facciano vedere con chiarezza ed insistenza, che hanno delle idee pratiche in fatto delle riforme opportune e più desiderate; e questo lo diciamo più ancora ai nostri amici politici, che agli avversarii, più alla *Opposizione costituzionale*, che al *partito dei gruppi* della maggioranza del novembre, la quale, essendo al Governo, dovrebbe parlare coi fatti.

## LA CRISI

Oggi, nel giorno dell'apertura del Parlamento, siamo in crisi, in piena crisi.

Singolare destino degli uomini che si palleggiano da qualche tempo il potere come farebbero i giuocatori al pallone!

A tacere dei precedenti, ecco Cairoli, che l'anno scorso abbatte Depretis, che aveva mutato già compagnia; e pochi mesi dopo viene Depretis ad abbattere il Cairoli, che aveva mutato anch'egli alcuni de' suoi colleghi. Passano pochi mesi ancora e verso la fine appunto della stagione parlamentare di quest'anno il Cairoli abbatte di nuovo il Depretis e si pone nel suo posto, non si sa perchè e per che fare, e mentre nelle vacanze parlamentari, che non offrono occasioni ai ministri di trovarsi nemmeno a stabilire la loro condotta, si fa strada nel paese l'opinione che non sono punto d'accordo ed altri del partito mostrano di volerli abbattere, ed essi a cercare appoggio, altri ad offrirlo a loro patteggiando in diversa maniera il contratto, ed appunto allora il disaccordo si mostra.

Si parla di tre opinioni in cui i sette ministri sono divisi, senza contare che al capo del Governo vicendevolmente si attribuisce di piegare ora verso l'una ora verso l'altra di queste opinioni; per cui si tira innanzi a dire il vero, cioè che la crisi c'era, e permanente, da un pezzo; solo alcuni (intendiamo sempre di quelli della maggioranza di tre anni fa) pretendono che la crisi sia parziale, altri generale, e tutti ripetono che il capo pende sempre incerto ora da una parte, ora dall'altra.

Finalmente ecco che la crisi scoppia; ed ora i giornali ed i gruppi ci fanno sapere, che Cairoli rimane, ch'ei congeda alcuni de' suoi colleghi, che altri ne muta di posto, che abbraccia il Depretis e lo mette nel Ministero all'interno per dirigere le elezioni e far passare un'altra volta la volontà del paese, ed apre la porta anche a parecchi altri de' suoi amici.

I giornali dei gruppi ne dicono anche i nomi, come il Magliani, il Brin e qualche altro; e tutti non si mostrano naturalmente contenti. Sazii e stomacati di tutto quello che vediamo ed udiamo da qualche tempo, ci rifugge l'animo dal seguire in tutti i minuti particolari la storia di questa nuova crisi. Solo diciamo ai lettori che oggi giorno dell'apertura del Parlamento, il quale dovrà prorogarsi, resta la combinazione Depretis, con Cairoli capo nominale del nuovo Ministero.

**Ecco davvero la decadenza lamentata dall'on. Deputato di Udine**, e che ricorda i tempi dei triumvirati della repubblica romana, e non lascierebbe più al Rossini, se vivesse, di rallegrarsi che la Spagna facesse comparire non ultima l'Italia. Pur troppo la stampa europea non ha di noi più maggiore stima che della penisola dei Pirenei, e non ci resta nemmeno la magra consolazione dell'epigrammatico Rossini, che ci era qualcheduno al di sotto di noi.

## ITALIA

**Roma.** La *Gazz. del Popolo* ha da Roma: Quanto primo sarà convocata la Commissione parlamentare sulla riforma elettorale. L'on. Brin darà lettura della relazione nella quale si accetta in quasi tutte le parti il progetto Depretis. Soltanto non si ammette lo scrutinio di lista, si abbassa il censo elettorale a L. 20, e si rimanda al Codice penale per le disposizioni contro i violatori della legge.

— La *Gazz. Ufficiale* publica la situazione del tesoro al 1 novembre. Dal 1 gennaio al 1 novembre si incassarono L. 1,171,181,943 con un aumento di l. 3,688,774 sul 1878. Si pagarono l. 1,026,962,067 con una diminuzione di l. 64,782,578 sul 1878.

— Il *Pungolo* ha da Roma 17: Saredo e Corvino furono nominati consiglieri di Stato. Questa carica era stata promessa anche al Laporta e il non avergliela data ha inasprito contro Villa il piccolo gruppo capitanato dal Crispi che minaccia aperte ostilità alla nuova combinazione, se vi sarà compreso il Villa.

## ESTERO

**Austria.** Si ha da Vienna 17: Il comitato al bilancio accolse con lievi modificazioni la legge relativa alle antecipazioni, da parte dello Stato, ai bisognosi, in causa della carestia, nelle provincie dell'Istria, di Gorizia e Gradisca, giusta la qual legge la ripartizione avviene per parte delle Autorità dello Stato, colla cooperazione dei capi comunali.

— Un dispaccio ha da Vienna 17 al *Pungolo* reca: Il Governo avrebbe dichiarato all'Inghilterra che se essa minacciasse Costantinopoli, occuperà Salloniccò.

**Francia.** Si ha da Parigi 17: Floquet tenne nel Circo Americano una conferenza, alla quale intervennero due mila elettori. Vi assistettero alcuni dei più notevoli deputati e consiglieri. Floquet protestò contro i tentativi di separare la classe operaia dalla borghesia; dimostrò che la rivoluzione sociale fu fatta nel 1792, ed ora non rimangono a farsi che delle trasformazioni; dichiara di aver votato per l'amnistia plenaria, e che voteralla ancora; però provocò ripetute proteste nell'uditorio, per aver detto che l'amnistia parziale era stata applicata abbastanza largamente, e che il successo dell'amnistia plenaria fu compromesso dalle violente rivendicazioni dei suoi fautori; propugnò la separazione della Chiesa dallo Stato, e la riforma della magistratura. In sul finire alcuni astanti l'interpellarono su parecchi suoi voti, specialmente sull'invalidazione dell'elezione di Blanqui. Le sue spiegazioni provocarono applausi e proteste.

Non occorre revocare Canrobert dalla presidenza della Commissione per le promozioni degli ufficiali. Il ministro della guerra rinnovandola nel prossimo gennaio, come usasi ogni anno, non lo rieleggerà a tal carica.

Gli operai muratori si riuniranno per accordarsi nel domandare un aumento di salario.

Si assicura che il governo ha proibito il banchetto organizzato sotto la presidenza del generale de Charette in onore dei *maires* rivocati per aver assistito ai banchetti realisti del 29 settembre. Il signor Baudry d'Asson, al quale fu notificato questo divieto dal prefetto della Vandea, rispose che non ne terrà conto, e che il banchetto avrà luogo nel suo castello con la maggior pompa possibile.

L'arciduchessa Cristina, futura regina di Spagna, passerà il 19 da Nancy, ove sarà ricevuta dal marchese di Molins, che l'accompagnerà sino a Madrid.

**Germania.** Si ha da Berlino 17: Assicurasi che Gortsciakoff verrà qui il 25. Ignorasi se si incontrerà con Bismarck. Ritiensi che il principe imperiale di Russia desideri in questa sua gita assestare la questione relativa ai diritti del duca di Cumberland al trono d'Annover.

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

**Cassa pensioni per la vecchiaia e per gl'invalidi al lavoro.** Il Governo del Re, accogliendo la proposta della Società Artigiana di Bologna, ha nominato per Decreto Reale una speciale Commissione onde proporre, nel più breve termine possibile, uno schema di legge sull'ordinamento di una Cassa pensioni per gli operai vecchi ed infermi, o per meglio esprimere il concetto, per i laboriosi ed onesti invalidi al lavoro.

La riforma propugnata dall'on. Cairoli e dall'on. Villa è di altissima importanza; il suo scopo è piano e di evidente chiarezza. Alla fredda e dolorosa solitudine del Ricovero di mendicità noi dobbiamo ad ogni patto cercare che subentri la tranquilla e soave pace della famiglia, estirpando così dall'animo dell'operaio ben anco l'amaro sospetto, che in sugli ultimi anni della sua esistenza la sua longevità possa essere di peso e di sacrificio ai diletti figliuoli. È solo la certa mercede dell'onesto risparmio che tempera le asprezze delle lotte sociali, che infonde coraggio e lena ai tementi, che sostituisce la feconda visione della speranza agli sterili tormenti della sfiducia.

Questo nobile concetto non ha d'uopo nè di lunghi, nè di dotti commenti; ha d'uopo bensì che gli stessi operai energicamente e vigorosamente lo propugnino. Lo Commissione stessa si è quindi rivolta a tutte le Società di Mutuo Soccorso, chiedendo ad esse il sussidio dei loro voti e dei loro criterii. E' per lo appunto nel fascio di coteste loro adesioni che la nuova riforma attingerà la sua forza per estrinsecarsi praticamente in un progetto di legge.

Noi salutiamo con gioja la speranza che alla perfine i nostri uomini politici intendano che il loro primo dovere è quello di volgere uno sguardo efficacemente amorevole alle classi lavoratrici.

**La Commissione** alla quale, come dicemmo nel nostro numero di lunedì, la Società Operaia ha affidato l'incarico di introdurre nello Statuto della Società alcune riforme generalmente reclamate e di aggiungervi le disposizioni relative alle pensioni, è composta dai signori: Rameri cav. prof. Luigi, Malisani avv. cav. Giuseppe, Tomaselli rag. Francesco, Rizzani Leonardo, Gennaro rag. Giovanni, Baldissera dott. Giuseppe, Marzuttini dott. Carlo, Romano dott. G. B., Kiussi Osualdo, Avogadro Achille, Comero Antonio, Cudugnello Pietro, Bisutti Francesco, Boer Carlo, Bergagna Giacomo.

**Il servizio cumulativo di Pubblica Sicurezza** andrà in vigore col venturo dicembre. Crediamo quindi opportuno di riferire talune fra le disposizioni emanate in proposito dal Ministro dell'Interno:

I carabinieri reali e le guardie di P. S. dovranno, mentre attendono ai loro servizi speciali di vigilanza e di perlustrazione, impedire ogni violazione dei regolamenti e delle prescrizioni dell'autorità municipale in materia di polizia urbana e rurale e di publica igiene, ed accertare, con regolare verbale, le contravvenzioni che venissero commesse ai detti regolamenti e prescrizioni....

Le guardie municipali e campestri, riconosciute dall'art. 6 della legge sulla P. S. come agenti della forza publica, devono, mentre si trovano nell'esercizio delle loro funzioni, concorrere alla tutela della sicurezza pubblica, vegliando alla osservanza delle leggi, al mantenimento dell'ordine publico e specialmente a prevenire i reati e far opera per sovvenire ai privati e publici infortunii, uniformandosi a tal uopo alle leggi ed agli ordini dell'autorità competente....

I servizi di perlustrazione e di sorveglianza nell'interno del comune, tanto di giorno che di notte, devono essere prestabiliti d'accordo fra l'autorità politica e municipale ed ordinati in modo che i vari agenti si trovino regolarmente distribuiti per tutto il territorio sottoposto alla vigilanza della pubblica autorità, evitando che la stessa zona di sorveglianza e lo stesso circolo di perlustrazione siano, senza necessità, affidate a più agenti, ma si ottenga invece un servizio più esatto ed esteso, col minore impiego di forze.

Per raggiungere questo scopo, il Prefetto della Provincia dovrà invitare il Sindaco della città, il comandante locale dei carabinieri reali ed il questore od ispettore capo dell'ufficio di P. S., ad una riunione, nella quale si procederà d'accordo alla determinazione delle zone o circoli di sorveglianza e di perlustrazione, e si stabilirà il numero degli agenti che ciascuno dei corpi dovrà somministrare, il turno e le ore di servizio e tutti quegli altri ordini e provvedimenti di disciplina atti ad assicurare il regolare concorso dei vari agenti della forza publica al disimpegno dei servizi publici loro affidati.

**L'Inverno** accenna a riuscire quanto mai rigido ed inclemente, e la miseria non ne sarà che aggravata. Per la povera gente si prepara pertanto una prospettiva delle più tristi. In vista di ciò, noi crediamo di dover additare come imitabile nelle proporzioni del possibile, il seguente esempio che ci viene da Milano. In quella città il sig. Radice ha sottoposto all'approvazione di alcuni esercenti pizzicagnoli e macellai un suo progetto per stabilire quattro cucine economiche nei quartieri più popolosi. Il sig. Radice assicurò di poter somministrare con soli centesimi 30 una buona minestra con verdura e tre ettogrammi di carne. Noi ci auguriamo che un tale esempio di bene intesa filantropia trovi sollecitì imitatori anche fra noi.

**Sul discorso dell'onor. Deputato di Udine** ricevemmo troppo tardi per poterle stampare oggi alcune osservazioni di quell'elettore che nel *G. di Udine* gli fece alcuni quesiti. Le stamperemo domani.

**Dalla R. Prefettura** riceviamo la seguente comunicazione: Nel desiderio di trovar lavoro, molti braccianti ed operai si recano da varie parti di Italia in Provincia di Ferrara, dove giunti, anzichè trovare occupazione e guadagno, trovano disillusione e miseria. E' pur noto che molti operai Italiani si recano in Corsica a cercar lavoro nelle costruzioni ferroviarie; inutilmente però, poichè per quei pochi lavori avviati in quell'isola basta la popolazione indigena. Di ciò si avvisano gli operai di questa Provincia, nel caso fossero tentati a recarsi in regioni dove si troverebbero esposti alle più dure necessità della vita.

**Rimboschimenti.** L'ultima puntata del Foglio Periodico della Prefettura di Udine reca, a pagina 1049, il capitolato d'oneri per l'appalto dei lavori di rimboschimento dei beni incolti comunali soggetti alla legge 4 luglio 1874 n. 2011, approvato dal Comitato forestale di questa Provincia. Siccome il progetto medesimo formerà sempre parte integrante degli atti di sottomessione che si passeranno per l'accollo dei lavori suddetti, il R. Prefetto avverte i signori Sindaci che lo troveranno stampato presso il tipografo Carlo Delle Vedove in Udine al prezzo di centesimi 20 per ciascuna copia.

**In guardia contro la peste bovina!** Una circolare prefettizia ai Sindaci della Provincia in data 4 novembre corr. partecipa ad essi che nel vicino Impero austro-ungarico e precisamente nei distretti stiriani di Pettau, Leibnitz, Radkersburg, Feldbach, Raun e Marburg, nonchè nel distretto di Volosca in Istria, si sviluppò di recente la peste bovina, e li prega di avvertire i loro amministrati, mettendoli in guardia affinchè procedano con cautela nei probabili acquisti di animali provenienti dalle regioni prossime a quelle dove domina la peste bovina, la cui importazione nel Regno sarebbe fonte di gravissimi danni.

**Uditori giudiziarî.** L'on. Ministro Guardasigilli ha aperto un concorso per numero cento posti di uditore. Esso avrà luogo nei giorni 10, 12, 14, 16 e 19 del mese di gennaio dell'anno 1880. Le domande per l'ammissione al concorso, corredate dei documenti necessarii, dovranno essere presentate al procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale nella cui giurisdizione risiedono gli aspiranti, entro il giorno 10 del mese di dicembre, al fine di essere trasmesse al Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti per mezzo del Procuratore generale del distretto, non più tardi del venti dello stesso mese di dicembre.

**Per chi cerca impiego.** Ne' giorni 9 e 10 marzo 1880 avranno luogo presso varie Intendenze (fra le quali anche quella di Venezia) gli esami di concorso per la nomina all'impiego di Aiuto-Agente delle imposte. Sono ammessi agli esami: i volontari delle agenzie delle imposte e coloro che hanno riportata la licenza liceale, o quella di istituti tecnici e che hanno un'età non minore di anni 18 nè maggiore di 30.

Le istanze per l'ammissione agli esami devono essere indirizzate al Ministero delle Finanze, Direzione generale delle Imposte dirette e del Catasto, in carta da bollo da lire una, scritta di proprio pugno dagli aspiranti, ed essere presentate 30 giorni prima di quello fissato per gli esami all'Intendenza di finanza in cui ciascun aspirante risiede per ragione di ufficio o di domicilio, e nell'istanza si dovrà indicare l'Intendenza presso cui si desidererà subire gli esami.

**Drammatica e lirica.** Rimanendo chiuso il Teatro Sociale durante la Quaresima 1880, in quella stagione il Teatro Minerva s'aprirà ad un corso di rappresentazioni drammatiche. Le trattative in proposito non sono ancora concluse; ma il loro esito è certo.

Concluse invece si possono dire fin d'ora le trattative per lo spettacolo d'opera che si darà allo stesso teatro dal 28 marzo al 30 aprile. L'impresa Radicchi ci farà sentire il *Barbiere* e *Tutti in Maschera*. La terza opera è da destinarsi. Forse si metterà in scena lo spartito nuovo per Udine: *Napoli in Carnovale*.

**I cartoni giapponesi** si calcolano per la prossima campagna bacologica a 750 mila. I cartoni delle prime importazioni, stati pagati piuttosto cari, saranno in Italia ai primi di dicembre. Circa alla generalità dei prezzi, s'aggireranno in media dalle lire 9 alle 12 secondo le marche, ed escluse certe specialità, per le quali ognuno mette prezzi a proprio talento.

**Istituto filodrammatico udinese.** La sera di venerdì 21 corr. ore 8 precise avrà luogo nelle Sale al primo piano del Teatro Minerva un trattenimento straordinario col seguente programma:

1. C. S. Fiorenzo «Fuoco fatuo» Pensiero caratteristico per F.P. signora E. Fiappo.
2. Verdi. Aria per basso «Mentre gonfiarsi l'anima» nell'opera *Attila*; sig. Fontana, al piano signora E. Fiappo.
3. Sessa. Fantasia per violino con accompagnamento di F.P. sopra motivi dell'opera l'*Ebreo*, sig. maestro G. Verza, al piano signora E. Montico.
4. Declamazione, signora E. Annusa.
5. Ascher. Capriccio di concerto per F.P. nell'opera *La Traviata*.
6. F. Palloni. «Noi ci amavamo tanto» Romanza per soprano, signora E. Fiappo, al piano signora L. Fiappo.

Chiuderà il trattenimento un festino di famiglia con dodici ballabili.

**Dal Bollettino dello stato sanitario del bestiame** nelle Provincie Venete al 15 ottobre p. p. pubblicato nella puntata uscita sabbato scorso del Foglio periodico della Prefettura di Udine risulta che, a quella data, nella Provincia di Udine c'era una stalla infetta di febbre carbonchiosa nel Comune di Codroipo.

**In un paese della provincia di Udine;** a quanto scrive la *Gazz. di Mantova*, fu arrestato un cavaliere d'industria che aveva acquistato a *parole* un cavallo e una carrozza da un tal W. di Mantova, dimenticandosi di far seguire alle *parole i fatti*.

**Il prospetto dei prezzi** del pane, farine e carni riscontrati su questa piazza nel 12 novembre corr. i lettori lo troveranno in quarta pagina.

**Da Cividale,** 16 novembre, ci scrivono:

Non è da lasciar cadere a vuoto l'idea, esposta da *Un Cividalese* nel n. 268 della *Patria*, risguardante l'istituzione di una Biblioteca che non esista solo nominalmente, ma presti un'utilità reale in questa città. Chi ha riveduti i Cataloghi della attuale è convinto che degli ottomila volumi ivi annoverati, soltanto una quarta parte potrebbe utilizzarsi a pubblico uso; perchè, come Biblioteca che fu già del Capitolo, ha fornita la massima parte degli scaffali di opere ascetiche e di manoscritti inutili che dovrebbero lasciarsi ove si trovano, potendo esser tirati fuori all'uopo, senza tornar ora d'ingombro nelle sale della vagheggiata collezione.

Che il Municipio intenda prestarsi alla ricerca dei nuovi locali, al trasporto dei volumi ed alla retribuzione di un custode ritenuto pure che l'intelligente cortesia di Mons. R. Jacopo Tomadini non ci manchi alla Direzione io, senza illudermi, voglio sperarlo; ma c'è sempre un gran guaio per me nel difetto che avrà la nuova biblioteca di opere moderne; ed ammesso che il Comune sostenga le cennate spese, e' si lascerà difficilmente indurre, credo, allo *stanziamento di un fondo* per fornire l'indispensabile alla nuova raccolta. Dico *l'indispensabile*, perchè oggidì una biblioteca, per quanto ricca di opere classiche antiche, mancherà di metà del proprio valore, se non possegga i più ricercati almeno fra libri moderni; e per acconciarsi ad attendere dei lasciti, in Cividale, a dircela qui, non c'è a veder chiaro di molto, e la generazione che prende questa nobile iniziativa non potrebbe trar grande profitto dall'opera propria.

Se non che il caso non mi pare disperato e vi sarebbe modo, a mio giudizio, d'attuare la gentile idea ponendo mente ad un altro difetto che qui proviamo, quello d'un *Gabinetto di lettura*. La è questa un'istituzione eminentemente moderna, per dir come si dice, che, provveduta di buon numero di soci, e non è difficile qui ottenerlo, potrebbe completare il nuovo edificio dal lato difettoso; per tal guisa il Comune avrebbe agio di stanziare qualunque tenue fondo nel bilancio per la biblioteca la quale in massima parte troverebbe tosto un complemento nel *Gabinetto di lettura* e nell'attuale *Biblioteca della Società Operaia*.

Conchiudo. Una Biblioteca fornita soltanto di opere e di classici antichi diventa un'istituzione, non inutile, ma difettosa ed incompleta. Se il Comune addivenisse alla determinazione di rispondere *ora* a questo desiderio che nobilita i suoi amministrati, chi si propone di fondare un Gabinetto di lettura dovrebbe mettersi con esso d'accordo, per procedere all'uopo di conserva.

E' soltanto ad augurarsi che una questione di tanto momento non si limiti a delle ciarle su pei giornali, perchè tutti comprendono ormai la necessità di provvedere ogni piccolo centro dei potenti focolari di civiltà quali sono le Biblioteche e i Gabinetti di lettura. Nè Cividale è sì piccolo centro, voglia esso considerarsi dal lato materiale o da quello morale; e mentre assistiamo all'operosità di chi vuole unirsi al mondo civile per un tramvay od una ferrovia, vediamo prender più fermo piede l'istituzione del Collegio Convitto, accanto al Museo, all'Archivio, alle altre istituzioni civili della città. Non si faccia questione d'iniziativa adunque, se noi non ci teniamo dall'aggiungere che chi reggeva la pubblica cosa fin dal 76 ebbe qui l'idea della nuova Biblioteca; bando alle meschine gare di partito e ci unisca concordi in un solo volere, ripensando che ogni città e molti paeselli oggi posseggono quello che a noi fa difetto.

### Attentato alla vita del Re.

*Anniversario.*

Come l'elettrica scintilla a l'Itala
gente l'annunzio vibrò fatale,
quando un incognito la man sacrilega
sul petto alzò regale,

da la rupe ultima, che scende l'ionico
mare, a l'aereo picco del monte
che in curvo limite de la penisola
cinge vasto orizzonte,

arcano fremito corse; velarono
i freddi nugoli de gli astri il riso,
e, madre Italia, lenta una lacrima
vidi solcarti il viso.

Forse quel gemito perchè degenere
il sangue circola ne' figli tuoi?
No, madre, origine comune ai demoni
non tutti sentiam noi!

A te non può essere figlio chi medita
il parricidio, nè a noi fratello
chi dentro l'anima non sa riflettere
del ciel d'Italia il bello!

Per noi ti parlino gl'inni di grazie
ch'oggi s'innalzano poichè d'un forte
il braccio e un mistico fato da funebre
duol tolse la tua sorte;

per noi favellino di gioia i cantici
che l'aere armonico ti ripercuote,
e ti dispieghino la suprema estasi
di giubilo le note.

Come nel torbido sogno l'immagine
fosca fra il tremito ci schiude il ciglio
e il conscio spirito, rasserenandosi,
pur trema del periglio;

tal entro a l'ansio petto, col battito,
scese nel popolo la rea novella,
e il primo nunzio trovò al terribile
ver la ragion rubella!

Ma quando al pallido spavento il gaudio
successe roseo, perchè il destino
amico l'egida dinanzi a l'empito
spiegò de l'assassino;

la stella italica brillò più fulgida,
apparve più ilare la terra e gaia
dal Tebro a l'Adige, come tra il fumido
Vesevo e il pian di Chiaia.

Non quando subito l'estremo anelito
spirò **Vittorio**, com'or per l'ossa
serpeggiò un fremito, nè sentì l'anima
così violenta scossa:

chè un fato i tumuli disserra e domina
inevitabile; ben or trafitto
fu il cuore d'ansia febbril, dal gelido
terrore pel delitto.

Ma forse il zotico vostro discepolo,
o Giuda, o Erostrato, si crede eterno?...
Lo sdegnerebbero pur Bruto e Cassio
a latrar ne l'inferno.

Temprò a l'olimpica fucina il massimo
Giove la folgore contro Titano;
qui non contamini la reggia e il codice
il volgo più profano.

Sia il ciglio vigile, se l'aura libera
troppo gl'ignobili spiriti affranca;
nè schermo al principe sol resti il memore
acciar di Villafranca!

Cividale, 19 novembre 1879.

D.r *A. Fiammazzo.*

**Furto.** A Palmanova, la notte dell'11 al 12 corr., ignoti ladri mediante scalata e false chiavi, penetrati nell'abitazione di certo M. G. lo derubarono di 3 orologi d'argento, di una catena d'oro e di varie monete d'oro e d'argento, il tutto pel complessivo ammontare di lire 650 circa.

**Arresto.** Ieri venne arrestata dagli agenti di P. S. una donna per contravvenzione alla sorveglianza speciale.

**Concerto.** Ecco il programma del concerto che l'Orchestina Guarnieri eseguirà questa sera alle ore 8 allo Stabilimento Dreher:

Marcia «Rivista» Faust — Preludio-Sinfonia, Parodi — Valtz «Cagliostro» Strauss — Pout-pourri dell'opera «Faust» Gounod — Quadriglia «Le Illusioni» Levi — Quartetto della «Lucia» Donizetti — Concerto per Violino sopra motivi dell'opera il «Trovatore» Allard — Mazurka «La bella cittadina» Farbach — Duetto «I Masnadieri» Verdi — Polka celere «Carmehen» Strauss.

**Teatro Minerva.** Questa sera alle ore 8, la drammatica Compagnia Riolo rappresenterà la Commedia in 5 atti, *Dora*, di Sardou.

Domani a sera, serata a beneficio dell'attore brillante Vincenzo Riolo, si rappresenterà: *La Rivincita*, Commedia in 4 atti del celebre Autore Udinese dott. Teobaldo Ciconi.

Chiuderà il trattenimento lo scherzo comico brillantissimo: *Uno scandalo al teatro Minerva di Udine.*

---

Solenni, imponenti furono i funerali di **Giambattista Cella**. Immenso il concorso, generale la commozione.

Il funebre corteo, partendo dalla sede della Società operaia, era aperto da due Vigili Urbani; venivano quindi la Società dei Reduci delle Patrie battaglie (fra cui notavasi una Rappresentanza della Società di S. Daniele e il presidente della Società dei Reduci di Vicenza sig. G. Fabrello); la bandiera di Osoppo; la bandiera di Roma; il Corpo di musica; il carro funebre, i cordoni del quale erano tenuti dal Sindaco, quale capo della città, dal Presidente della Società dei Reduci cav. Dorigo, dal signor Luigi Riva uno dei mille, e dal signor Giusto Muratti commilitone ed amico; le Autorità politiche e cittadine, con alla testa il R. Prefetto e la Giunta municipale; il Consiglio comunale; l'Associazione Democratica friulana; la Società operaia di mutuo soccorso; la Società di ginnastica; il Consorzio filarmonico; le Società Mazzuccato, tipografi, sarti, calzolai, parrucchieri, (i quali deposero sulla bara una corona), falegnami e cappellai; un gran numero di cittadini e non pochi equipaggi delle primarie famiglie.

Il corteo funebre movendo dalla Piazza dell'Ospitale, percorse la via dell'Ospitale, Piazza Venerio, via Calzolai, Piazza del Duomo, via della Posta, Piazza Vittorio Emanuele, via Cavour, via Poscolle, viale Venezia. In tutte le dette vie si vedevano bandiere abbrunate; ed i negozi erano chiusi.

Al Cimitero dissero nobili ed appropriate parole il cav. Pontotti, il r. Prefetto, il Sindaco, il cav. Dorigo, l'avv. Berghinz, il sig. De Faveri, a nome dei commilitoni di Treviso, il sig. Olivo ed il sig. Rizzani.

Il mesto corteo quindi si sciolse, lasciando in tutti il sentimento amarissimo della perdita fatta, colla tragica fine di **Giambattista Cella**, d'un prode soldato dell'unità e libertà dell'Italia, d'un cittadino integro, d'un patriota di grande e nobile animo.

A segno di lutto, anche il Teatro Minerva iersera rimase chiuso.

Ieri pervennero i seguenti dispacci:

(Da Gemona).

Giovanni Pontotti

Impedito assistere funerali compianto patriota prego scusarmi *Dell'Angelo.*

Giovanni Pontotti

Occupato affari delicatissimi, mi associo animo commosso dimostrazione lutto Udine, Italia.

*D'Agostini.*

Giorgio Locatelli

Impedito affari urgenti assistere funerali compianto Cella mi associo pia dimostrazione col cuore commosso. *Centa.*

Giorgio Locatelli.

Pregovi rappresentare Società operaia Gemona funerali compianto patriota Cella.

Presidente, *Fantaguzzi.*

(Da Pordenone)

Presidenza Società Red. Patrie Campagne Udine

Nostra Società vivamente commossa infausta notizia morte valoroso campione Giambattista Cella pregavi rappresentarla funebri.

*Presidenza.*

(Da Treviso)

Dott. Silvio De Faveri

Come socio nostro e concittadino vorrete rappresentare ai funerali del dott. Giambattista Cella la Società dei Reduci di Treviso, grandemente rattristata alla sciagurata novella giuntaci stamattina. Presidente, *Sartorelli.*

(Da Venezia)

Giovanni Pontotti

Pregoti rappresentarmi funerali carissimo amico, distinto cittadino che piangiamo estinto. *Galli.*

(Da Roma)

Sindaco, Udine

Leggiamo luttuosa notizia molto insigne patriota, soldato Cella, lega democratica partecipa dolore Udinesi.

*Mario Castellani Parboni Napoli.*

Cav. Giovanni Pontotti

Tragica fine dottore G. B. Cella infaticabile, energico, primo rappresentante nostro comitato Triestino-Istriano opprime dolore tutta nostra emigrazione che nella sciagura ravvisa nuovo irreparabile perdita di un efficace, nobile ed entusiasta propugnatore causa liberazione Alpi Giulie. Voi amico sincero ed affettuoso fatevi interprete nostro cordoglio.

Avv. *Aurelio Salmona.*

## FATTI VARII

**Bollettino meteorologico telegrafico.** Il *Secolo* riceve la seguente comunicazione dell'Ufficio meteorologico del *New-York Herald* di Nuova-Yorck, in data 15 novembre:

Un tempo procelloso regnerà fra il 16 e il 20 sulle coste d'Inghilterra e Norvegia, e probabilmente anche di Francia. Parecchi centri di perturbazione si verificheranno in tali giorni.

**Bonificazioni del territorio di Aquileja.** Una Commissione ministeriale si è recata in Aquileja per ispezionare lo stato attuale e i risultati fin qui ottenuti dai lavori di bonificazione che abbracciano la notevole area di 4000 jugeri di terreno produttivo tra i fiumi e rispettivamente canali Natissa, Terzo, Anfora e Aussa, e far quindi rapporto sul quesito se convenga meglio continuare nell'attuale sistema di bonificazione con canali emissari e chiuse, oppure da preferire il sistema introdotto nel Polesine di pompe idrauliche.

Esaurito questo cómpito, la Commissione, per incarico personalmente datole dal ministro dell'agricoltura, si occuperà della ancor più importante questione della regolazione del fiume Quieto e della bonificazione degli estesi fondi che esso lombisce.

**Gli attentati commessi contro la sicurezza dell'esercizio delle Ferrovie dell'Alta Italia** durante il 3° trimestre a. c., sommarono a 35, cioè 10 nel mese di luglio, 16 nel mese di agosto, e 9 nel mese di settembre. Per la maggior parte furono grossi sassi od altri ostacoli posti sui binarii, o ciottoli lanciati contro i treni, ma vi fu pure un colpo di pistola scaricato contro un guardiano accorso per lo sgombro del binario (presso Poggio Renatico). Fortunatamente quel colpo cadde a vuoto, ma si hanno a deplorare alcune leggiere ferite di sasso a qualche fuochista e macchinista, e forti contusioni a due viaggiatori, in seguito ad uno spostamento di rotaia (Milano), che poteva avere più serie conseguenze. Anche un guardiano (presso Pietrasanta) riportò una forte contusione al braccio sinistro per colpo di sasso.

Quando potremo cessare dal disgustoso ufficio di denunciare al paese simili atti di vandalismo?

**I Poetini.** Scrive Rocco De Zerbi nel suo *Piccolo*: Ha qualcosa di ovino la natura dei

...stri poeti: quello infatti che l'uno fa, e gli altri fanno. Uno di loro mette all'ode il titolo in latino, e tutti lo mettono in latino. Uno scrive in metrica barbara, e tutti in metrica barbara. Uno piglia amore per le donne tisiche, il Chianti e per le cortigiane, e tutti si innamorano delle tisiche, del vin di Chianti e delle cortigiane. Uno comincia il verso con la lettera minuscola e tutti con minuscola; e quando uno si riconcilia con la maiuscola ecco che si riconciliano tutti. Uno intitola il suo volume *Postuma* ed ecco venir fuori *Lyrica, Polyhordon, Levia, Folia, Auxilium, Disjecta, Juvenilia;* e ad *Iside* segue *Osiride;* e alle *Antiglie* i *Vecchiumi*, il *Vecchio ideale* ecc. ecc. Fino pel colore della copertina e pel formato del libro due, tre fanno la moda e gli altri dietro. Tutto per liberarci dalle *convenzioni*, o per affermare le audaci indomabili libertà dell'arte.

**Un vulcano in Ungheria.** Da parecchi giorni, scrivono da Neu Moldava ai giornali di Pest, sul basso Danubio, e precisamente in un'isola situata in faccia di Alta Moldava, in Ungheria, si sentono frequenti scosse di terremoto che vanno sempre aumentando di intensità, e che inducono a credere sia imminente l'eruzione di qualche vulcano. Lo spavento degli abitanti è indescrivibile; molti abbandonano il paese, portando via tutto ciò che possedono. Il rimorchiatore *Iepar* è di stazione presso Alta-Moldava e dà asilo ai fuggiaschi.

**Volgono soltanto pochi mesi** da che l'*Azienda Assicuratrice* contro gli incendii, fondata a Trieste nel 1822, funziona legalmente in Italia sia come procuratrice della *Nazione*, della quale assunse gli oneri, sia per proprio conto, e già ha pagato somme ragguardevolissime per danni verificati. Basti dire che dal maggio al settembre pagò lire 122,700. E' questa una novella prova della rispettabilità e premura di cui l'*Azienda* fino dal suo nascere ha dato esempio e che le valsero la fiducia nell'impero Austro-Ungarico, dove ha compiuto importantissimi contratti di assicurazione. Tale fiducia ben meritata, l'*Azienda Assicuratrice* ritrova pure in Italia dove, benchè esistano altre Società assicuratrici, essa trova largo campo di azione per il continuo incremento dei valori assicurabili. La *Nazione* ha dunque rinvenuta un'ottima procuratrice nell'*Azienda* e nessun dubbio che la clientela della prima Società non continui il suo favore all'*Azienda* la quale, per i suoi ingenti capitali e per la sua rispettabilità può soddisfare agli oneri assunti per procura ed ai contratti che stipula direttamente. Dinanzi all'eloquenza delle cifre, anche le manovre di coloro i quali avevano interesse a scuotere la confidenza del pubblico nell'*Azienda* non hanno presa. Rispondano i pubblici ringraziamenti dei danneggiati, soddisfatti con puntualità, onestà e rara prontezza.

## CORRIERE DEL MATTINO

L'assenza da Berlino di Bismarck (giacchè omai nessuno crede più alla sua malattia) e la dichiarazione del granduca ereditario di Russia che la sua visita era estranea alla politica, fanno sì che questa visita venga generalmente considerata come un semplice atto di cortesia verso il vecchio Guglielmo e nulla più. Ma anche in queste proporzioni essa è sempre un fatto considerevole: basta rammentare quanto si è detto intorno all'animosità del granduca contro la Germania. Qui cade acconcio riferire ciò che abbiamo letto nel *Figaro*. Trovandosi lo czarevich a Parigi, in compagnia del granduca di Sassonia-Weimar, questi gli domandò: « Ma è vero che siete nostro nemico? » — « Ma che! gli rispose il figlio dello czar; io nutro per l'Imperatore e pei Tedeschi gli stessi sentimenti di mio padre. » Il *Figaro* aggiungeva di poter farsi mallevadore dell'autenticità di questa conversazione. A queste parole dello czarevich si possono avvicinare quelle che la *Gazzetta della Croce* mette in bocca all'Imperatore Alessandro. In occasione del convegno di Alexandrowo, appena partito l'imperatore Guglielmo, lo czar, rivolto a' suoi intimi, avrebbe esclamato: « Decisamente, una guerra fra noi è impossibile. »

A ciò si potrebbe contrapporre il fatto che lo czar ha rinunziato all'idea del suo viaggio a Cannes per riprendere l'imperatrice. La *Gazz. di Breslavia* scrive: « La notificazione di questa risoluzione è stata comunicata all'imperatrice a Cannes come pure a Berlino Per conseguenza, le misure di polizia prese tanto a Berlino quanto in Francia per la sicurezza dello czar sono state contromandate. Fra le ragioni che hanno indotto l'imperatore a rinunziare al suo viaggio, ce ne sono di quelle che sfuggono alla discussione pubblica. Riesce difficile comprendere che cosa possa nascondere questo linguaggio misterioso della *Gazz. di Breslavia*. Il primo pensiero che viene alla mente è che complicazioni europee in prospettiva siano la vera causa della rinunzia dell'Imperatore di Russia al progettato viaggio. Ma comunque si pensi, non si vede dove sia la ragione di un conflitto immediato, tale da rendere necessaria la presenza dello czar in mezzo a suoi sudditi. Per raccapezzarsi, bisogna dunque aspettare qualche fatto più significante di una semplice congettura.

— Roma 18 (ore 3 15 pom.) Cairoli espresse la situazione al Re, che dicesi rimanesse preoccupato di una crisi extra-parlamentare e si sia riserbato di deliberare. Quindi l'on. Cairoli conferì coll'on. Depretis. Questa mattina il Re ha conferito con l'on. Grimaldi e con l'on. Varè. Si ignorano le decisioni del sovrano. Al tocco sonosi riuniti tutti i ministri a consiglio. Persistono le previsioni delle dimissioni generali e della ricostituzione di un gabinetto Cairoli-Depretis. (*Gazz. d'Italia*)

— Roma 18 (ore 5,40 pom.) Alle quattro e mezza d'oggi tutti i ministri rassegnarono le loro dimissioni nelle mani di Sua Maestà.

Domani le dimissioni saranno annunziate alla Camera. Risulta quindi inevitabile una proroga dei lavori del Parlamento.

Il numero dei deputati giunti finora in Roma è piuttosto scarso. (Id.)

— Roma 18 (ore 9.20 pom.):

Cairoli e Depretis si accordarono pienamente per comporre un nuovo ministero, il cui programma si riassume nell'abolizione del macinato, nella revisione dei bilanci, e nella presentazione alla Camera del progetto di legge per la riforma elettorale.

A Farini fu offerta l'ambasciata di Parigi, che venne da lui accettata.

Si ritiene che alla presidenza della Camera gli succederà l'on. Zanardelli.

Riguardo alla ricomposizione del Ministero è molto accreditata la voce che Magliani avrà il portafoglio delle finanze, Villa quello della giustizia, Depretis gli esteri. Secondo un'altra versione, gli esteri resterebbero a Cairoli, e gli interni a Depretis.

Prevedendosi che la Camera non sarà in numero, la presidenza, in seguito anche alle dimissioni del Ministero, prorogherà ad otto giorni le sedute.

Le ferrovie Adria-Chioggia e Mestre-Portogruaro sono comprese in quelle linee per lo studio delle quali venne già nominato il personale. (*Adriatico*)

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

**Parigi** 17. Bligneres parte domani per l'Egitto. Nubar vi andrà mercoledì.

**Parigi** 17. Il *Telegraphe* dice che la Francia e l'Inghilterra sono pienamento d'accordo a respingere in Egitto le pretese di neutri poste innanzi dall'Austria per esercitare in nome dei creditori stranieri un'influenza politica.

**Brusselles** 17. Un meeting organizzato dalla lega dei Pezzenti, domandò il richiamo del ministro Belga al Vaticano.

**Vienna** 17. L'arciduchessa Cristina è partita per la Spagna. L'Imperatore e i membri della Famiglia imperiale vennero alla stazione a prendere congedo, che fu commovente.

La Camera approvò il progetto del Governo sulla proroga per dieci anni della legge sull'esercito, respingendo tutti gli emendamenti.

**Londra** 17. Il Consiglio dei ministri, convocato telegraficamente, tenne oggi una seduta straordinaria. La *Pall Mall Gazette* ha da Berlino: Lo Czarevich nel ricevimento di ieri sconfessò ogni scopo politico; disse che la sua visita ha un motivo puramente personale; respinse ogni idea di ostilità contro la Germania. Il colloquio dell'Imperatore collo Czarevich fu cordialissimo.

**Costantinopoli** 17. Un decreto imperiale invita la Porta a presentare al Sultano un regolamento per riforme, la cui promulgazione è prossima

**Berlino** 18. Lo Czarevich e la Czarevna, dopo congedatisi cordialmente dalla famiglia Reale, partirono per Pietroburgo.

**Parigi** 18. Waddington diede ieri un pranzo di congedo in onore di Cialdini. Molti invitati.

**Londra** 18. Lo *Standard* ha da Berlino: La Russia consigliò la Turchia a domandare alle Potenze firmatarie del trattato del 1856 di spedire le loro squadre nei Dardanelli, nel caso che arrivasse la squadra inglese. Il *Times* annunzia che trattasi di erigere a Durham un monumento al Principe Napoleone. Il *Daily News* dice che lo Czar resterà a Livadia fino al 13 dicembre.

**Costantinopoli** 18. Il sultano nominò Baker pascià suo rappresentante per sorvegliare e introdurre le riforme nell'Asia minore. Baker partirà questa settimana.

**Berlino** 17. La *Norddeusche Zeitung* annuncia che l'Austria-Ungheria, in vista che l'attuale trattato di commercio colla Germania scade alla fine dell'anno, ha proposto d'iniziare delle conferenze per chiarire la estensione e l'indirizzo da darsi ad un nuovo trattato.

**Vienna** 18. Lo stato di salute dell'ex ministro Lasser si è sensibilmente peggiorato nella notte scorsa. Gli fu ministrata l'estrema unzione.

**Parigi** 18. Teisserenc de Bort è arrivato.

**Londra** 18. Il *Times* vuol sapere che Layard deve aver presentato ieri al Presidente del ministero turco una Nota, nella quale sono indicate le domande dell'Inghilterra per la istituzione d'una milizia bene organizzata e l'obbligo da parte della Porta di attuare poco a poco le riforme nella amministrazione. È interrotta la congiunzione telegrafica con Nuova-York.

**Monaco** 18. L'Arciduchessa Cristina è giunta questa mattina alle 5 e mezza e dopo mezz'ora di fermata proseguì il viaggio.

**Vienna** 18. Il deputato Fedrigotti è stato ricevuto in udienza dall'imperatore; egli ebbe favorevoli promesse riguardo la progettata ferrovia dell'Arlberg.

**Cracovia** 18. Lo *Czas*, parlando della visita del granduca czarevic a Vienna, dice che un eventuale accordo colla Russia sarebbe la rovina della monarchia austro-ungarica.

**Berlino** 18. *National Zeitung* afferma che il richiamo del conte Sciuvaloff è stato causato dalla impossibilità di combinare un accordo fra Russia ed Inghilterra. Non si attribuisce alcun valore alle voci pacifiche e si crede generalmente inevitabile e prossimo un conflitto.

**Londra** 17. Le truppe nell'Afghanistan sono male approvvigionate. Si assicura che Karatheodori pascià sia designato a sostituire Aleko pascià al posto di governatore della Rumelia.

## ULTIME NOTIZIE

**Roma** 18. Il *Diritto* pubblica: Oggi alle ore 5 Cairoli ha rassegnato nelle mani di Sua Maestà le dimissioni del Ministero.

**San Vincenzo** 17. Il Postale *Colombo*, della società Lavarello è partito per Marsiglia e Genova.

**Firenze** 18. Venne inaugurato a Trespiano un modesto ricordo delle vittime della bomba in Via Nazionale; intervenne il Prefetto, altre autorità, associazioni, e le famiglie delle vittime.

**Bruxelles** 18. Camera. Frèrer Orban rispondendo alla interpellanza annunziata circa le relazioni col Vaticano, entra in lunghi dettagli sui fatti che produssero l'attuale situazione; legge diversi dispacci del rappresentante Belga presso il Vaticano, constatanti che il Papa e il cardinale Nina deplorano e biasimano gli attacchi alla costituzione.

**Vienna** 18. La *Politische Correspondenz* ha da Costantinopoli che i delegati greci dovevano presentare, nella conferenza di ieri, un nuovo memorandum, comprovante essere accettabile per la Grecia soltanto le linea di confine delle alture Calamus-Pireus.

**Stoccarda** 18. L'Arciduchessa Cristina fu salutata, al suo arrivo in questa stazione della ferrovia, dal Re e dalla famiglia, e dopo un'ora di fermata proseguì il suo viaggio.

## NOTIZIE COMMERCIALI

**Vini.** *Livorno 15 novembre. Vini di Napoli.* Abbiamo due piccole partite di vino di Napoli, del quale si domanda L. 26 all'ettolitro. I prezzi sono rimasti fermi della settimana precedente.

### Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza nel mercato del 18 novembre

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Frumento | (ettolitro) | it. L. | 24.65 | a L. | 25.35 |
| Granoturco | » | » | 14.60 | » | 15.30 |
| Segala | » | » | —.— | » | —.— |
| Lupini | » | » | —.— | » | —.— |
| Spelta | » | » | —.— | » | —.— |
| Miglio | » | » | —.— | » | —.— |
| Avena | » | » | —.— | » | —.— |
| Saraceno | » | » | —.— | » | —.— |
| Fagiuoli alpigiani | » | » | —.— | » | —.— |
| » di pianura | » | » | —.— | » | —.— |
| Orzo pilato | » | » | —.— | » | —.— |
| » da pilare | » | » | —.— | » | —.— |
| Mistura | » | » | —.— | » | —.— |
| Lenti | » | » | —.— | » | —.— |
| Sorgorosso | » | » | 6.75 | » | 7.35 |
| Castagne | » | » | 10.50 | » | 11.50 |

### Notizie di Borsa.

VENEZIA 18 novembre

*Effetti pubblici ed industriali.*

| | | |
|---|---|---|
| Rend. 5 0/0 god. 1 genn. 1880 | da L. 88.15 | a L. 88.25 |
| Rend. 5 0/0 god. 1 luglio 1879 | " 90.30 | " 90.40 |

*Valute.*

| | | |
|---|---|---|
| Pezzi da 20 franchi | da L. 22.81 | a L. 22.85 |
| Bancanote austriache | " 244.75 | " 245.25 |
| Fiorini austriaci d'argento | 2.44 1/2 | 2.45 — |

*Sconto Venezia e piazze d'Italia.*

| | |
|---|---|
| Dalla Banca Nazionale | 4 — — |
| " Banca Veneta di depositi e conti corr. | 4 1/2 |
| " Banca di Credito Veneto | — — |

PARIGI 17 novembre

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rend. franc. 3 0/0 | 80.85 | Oblig ferr. rom. | — |
| " " 5 0/0 | 114.52 | Londra vista | 25.27 — |
| Rendita Italiana | 78.95 | Cambio Italia | 12 5/8 |
| Ferr. lom. ven. | 167. | Cons. Ingl. | 97 15/16 |
| Obblig. ferr. V. E. | —.— | Lotti turchi | 38 — |
| Ferrovie Romane | 116.— | | |

LONDRA 17 novembre

| | | | |
|---|---|---|---|
| Cons. Inglese | 97 15/16 a —.— | Cons. Spagn. | 15 3/8 a —.— |
| " Ital. | 78 1/4 a —.— | " Turco | 11 — a —.— |

BERLINO 17 novembre

| | | | |
|---|---|---|---|
| Austriache | 458.50 | Lombarde | 134.— |
| Mobiliare | 457.50 | Rendita ital. | 77.25 |

TRIESTE 18 novembre

| | | | |
|---|---|---|---|
| Zecchini imperiali | fior. | 5.52 — | 5.53 — |
| Da 20 franchi | " | 9.32 1/2 | 9.33 1/2 |
| Sovrane inglesi | " | 11.73 — | 11.75 — |
| Lire turche | " | —.— — | —.— — |
| Talleri imperiali di Maria T. | " | —.— — | —.— — |
| Argento per 100 pezzi da f. 1 | " | —.— — | —.— — |
| " da 1/4 di f. | " | —.— — | —.— — |

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

### Comunicato.

Il dott. A. Clèment, grato dell'accoglienza fatta al suo metodo di guarigione senza estrazione del male dei denti si pregia di avvisare il pubblico Udinese e della Provincia che stabilisce una succursale in questa città.

Provvisoriamente in *Via Nicolò Lionello già Cortellazzis n. 1, piano, 3. Casa Berletti*, un Gabinetto è riservato per le signore diretto dalla signora *Claudina Cottini*, **Laureata** in Medicina e Chirurgia **Dentistica**.

## Orario ferroviario

| Partenze | | Arrivi |
|---|---|---|
| **da Udine** | | **a Venezia** |
| ore 5.— ant. | omnibus | ore 9.30 ant. |
| » 9.28 ant. | id. | » 1.20 pom. |
| » 4.57 pom. | id. | » 9.20 id. |
| » 8.28 pom. | diretto | » 11.35 id. |
| **da Venezia** | | **a Udine** |
| ore 4.19 ant. | diretto | ore 7.24 ant. |
| » 5.50 id. | omnibus | » 10.04 ant. |
| » 10.15 id. | id. | » 2.35 pom. |
| » 4.- pom. | id. | » 8.28 id. |
| **da Udine** | | **a Pontebba** |
| ore 6.10 ant. | misto | ore 9.11 ant. |
| » 7.34 id. | diretto | » 9.45 id. |
| » 10.35 id. | omnibus | » 1.33 pom. |
| » 4.30 pom. | id. | » 7.35 id. |
| **da Pontebba** | | **a Udine** |
| ore 6.31 ant. | omnibus | ore 9.15 ant. |
| » 1.33 pom. | misto | » 4.18 pom. |
| » 5.01 id. | omnibus | » 7.50 pom. |
| » 6.28 id. | diretto | » 8.20 pom. |
| **da Udine** | | **a Trieste** |
| ore 5.50 ant. | misto | ore 10.40 ant. |
| » 3.17 pom. | omnibus | » 8.21 pom. |
| » 8.47 pom. | id. | » 12.31 ant. |
| **da Trieste** | | **a Udine** |
| ore 8.45 pom. | omnibus | ore 12.50 ant. |
| » 5.40 ant. | id. | » 9. 5 ant. |
| » 5 10 pom. | misto | » 9.20 pom. |







## Prospetto dei prezzi del pane, farine e carni

riscontrati su questa piazza nel 12 novembre 1879

**PER IL PANE E FARINE**

| ESERCENTE | LOCALITÀ | Numero | PANE di I[a] qualità (al chilogr.) | PANE di II[a] qualità (al chilogr.) | FARINA di frumento (al chilogr.) | FARINA di granoturco (al chilogr.) |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | Cent. | Cent. | Cent. | Cent. |
| Bassi Giacomo | Via Villalta | 20 | 56 | 24 | 54 | 24 |
| Bisutti Pietro | » F. Tomadini | 24 | 53 | — | — | — |
| Bonassi-Luccich Maria | » Grazzano | 102 | 56 | 24 | — | — |
| Cantoni Giuseppe | » Paolo Canciani | 3 | 58 | 28 | 54 | 24 |
| Cantoni Giuseppe | » Grazzano | 23 | 54 | 25 | — | 24 |
| Cappelletti Giuseppe | » Gemona | 32 | 56 | 24 | — | 24 |
| Cargnelutti-Cremese Anna | » » | 58 | 54 | 24 | 56 | 24 |
| Cattaneo Claudio | » delle Erbe | 4 | 56 | — | — | — |
| Costantini Pietro | » Grazzano | 8 | 54 | 25 | 56 | 23 |
| Cremese Giov. Batt. | » Cavour | 5 | 60 | — | — | — |
| Cremese Giuseppe | » Grazzano | 18 | 56 | 25 | 54 | 23 |
| Del Bianco-Furlan Girolama | » Aquileja | 55 | 56 | — | 54 / 36 | — / — |
| Della Rossa e Comp. | » dei Teatri | 17 | 46 | 24 | — | — |
| Giuliani Ferdinando | » Pracchiuso | 43 | 54 | 30 | 54 | 25 |
| Guatti Giacomo | » Poscolle | 36 | 56 | 30 | 56 | — |
| Lodolo Giuseppe | » Pracchiuso | 89 | 55 | 32 | 50 | 25 |
| Marchiol Andrea | » della Posta | 30 | 56 | 32 | 52 | 26 |
| Molin-Pradel Sebastiano | » Bartolini | 8 | 60 | 50 | 88 / 60 | — / — |
| Mulinaris fratelli | Corte Giacomelli | 1 | 58 | 28 | 56 | 25 |
| Nicolai Nicodemo | Via Cavour | 19 | 62 | 52 | 64 / 52 | 25 |
| Pittini fratelli | » Daniele Manin | — | 58 | — | — | — |
| Polano Ferdinando | » Erasmo Valvason | 5 | 54 | 32 | 56 | 24 |
| Taisch Claudio | » Palladio | 2 | 54 | 40 | 80 / 52 | 24 |
| Variolo Ferdinando | » Poscolle | 32 | 56 | — | 54 | — |
| Variolo Nicolò | » » | 58 | 56 | 28 | — | — |
| Vidoni Luigi | » di Mezzo | 41 | 56 | — | 54 | — |
| Zoratti Valentino | » Ronchi | 23 | 56 | — | — | — |
| Arrighini e Molinari | » Bartolini | 5 | — | — | — | 26 |
| Celotti-Vallis Maria | Piazza Mercatonuovo | 2 | — | — | 80 / 56 | 28 / 26 |
| Graffi Vincenzo | Via Grazzano | 46 | — | — | 54 | 25 |
| Malagnini fratelli | Piazza Vittorio Em. | 5 | — | — | — | 28 |
| Micheloni Giuseppe | » Mercatonuovo | — | — | — | 84 / 56 | 28 / 26 |
| Pantarotto Giovanni | Via della Posta | 21 | — | — | 60 / 54 | 26 |
| Perosa Giov. Batt. | » del Freddo | 1 | — | — | 56 | 24 |
| Perosa Luigi | » Pracchiuso | 5 | — | — | 60 | 26 |
| Peruzzi Valentino | » della Posta | 6 | — | — | 80 / 60 | 28 / 25 |
| Pontelli Antonio | » Paolo Canciani | 42 | — | — | 54 | 26 |
| Raddi Antonio | » Mercatonuovo | — | — | — | — / — | 28 / 25 |
| Rieppi Giuseppe | Vicolo di Lenna | 2 | — | — | 52 | 24 |
| Rocco Rodolfo | Via Cussignacco | 1 | — | — | 50 | 24 |
| Rodolfi fratelli | » Poscolle | 12 | — | — | 56 | 24 |
| Vidissoni Giovanni | » Mercatovecchio | — | — | — | 80 / 50 | 28 / 25 |

**PER LE CARNI**

| ESERCENTE | LOCALITÀ | Numero | Prezzo per ogni chilogramma (Lire) | Prezzo per ogni chilogramma (Cent.) |
|---|---|---|---|---|
| *Carne di manzo di prima qualità* | | | | |
| Carlini Giuseppe | Via Grazzano | 2 | 1 | 60 |
| Cremese Giov. Batt. | » Paolo Sarpi | 24 | 1 | 70 |
| Diana Giuseppe | » Nicolò Lionello | — | 1 | 70 |
| Ferigo Giacomo | » Mercatovecchio | — | 1 | 70 |
| Ferigo Leonardo | » Paolo Canciani | 2 | 1 | 70 |
| *Carne di manzo di seconda qualità* | | | | |
| Barbetti Maria | Via Poscolle | 34 | 1 | 40 |
| Bon Antonio | » Paolo Sarpi | 22 | 1 | 60 |
| Cremese Domenica | » Pellicerie | 10 | 1 | 50 |
| Del Negro Giuseppe | » » | — | 1 / 1 | 60 / 40 |
| Livotti Giov. Batt. | » Grazzano | 114 | 1 | 50 |
| Manganotti Giov. Batt. | » Pellicerie | 4 | 1 | 40 |
| Padovanni sorelle | » Paolo Sarpi | 15 | 1 | 50 |
| Rumignani Pietro | » » | 19 | 1 | 50 |
| Sartori Leonardo | » del Carbone | 2 | 1 / 1 | 70 / 40 |
| Vida Teresa | » Pellicerie | 8 | 1 | 50 |
| *Carne di vitello* | | | | |
| Gismano Giov. Batt. | Via del Carbone | 5 | quarti davanti 1.40; quarti di dietro 1.60 | |
| Lanti Anna | » » | 2 | quarti davanti 1.20; quarti di dietro 1.60 | |
| Sartori Leonardo | » » | 2 | quarti davanti 1.40; quarti di dietro 1.80 | |
| Zilli Giacomo | » Pellicerie | 1 | quarti davanti 1.40; quarti di dietro 1.60 | |

Udine, li 13 novembre 1879.

Il Sindaco, PECILE

L'Assessore, A. BERGHINZ.





**Udine, 1879 Tipografia G. B. Doretti e Soci.**